RAPPORTO

della Commissione della Gestione,
sul messaggio 16 agosto 1960, accompagnante un disegno di legge
che modifica alcuni articoli della legge sugli stipendi
degli impiegati dello Stato e dei docenti

(del 12 ottobre 1960)

Con suo messaggio n. 911 del 16 agosto 1960 il Consiglio di Stato sottopone al Gran Consiglio un disegno di legge che modifica alcuni articoli della legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti.

Con questo disegno di legge il Consiglio di Stato intende rispondere a numerose mozioni formulate da onorevoli membri del Gran Consiglio e alle organizzazioni del personale, le quali chiedevano la riforma degli organici e della pianta di classificazione del personale.

Il Consiglio di Stato ritiene tuttavia che, pur riconoscendo il fondamento di alcune richieste e le necessità di modifiche che meglio adeguino la retribuzione dei dipendenti dello Stato alle attuali contingenze del mercato del lavoro e alle accresciute esigenze del costo della vita, valga meglio, anziché una revisione totale dell'organico, una parziale revisione di alcune norme dello stesso, sia per approfondire l'esame del problema posto dalle mozioni e dalle richieste del personale di cui sopra, sia per distribuire nel tempo le ripercussioni finanziarie delle stesse.

Il disegno di legge sottoposto al vostro esame e alla vostra approvazione tiene inoltre conto della crescente difficoltà di conservare allo Stato o di assumere al servizio dello stesso il personale particolarmente qualificato, attratto oggi verso l'economia privata per le migliori condizioni di trattamento che la stessa può offrire dato il persistere dell'alta congiuntura, senza dimenticare la necessità di premiare i dipendenti che per lunghi anni dedicano la loro attività al servizio della amministrazione cantonale, e quelli che svolgono mansioni di particolare importanza per la stessa.

La Commissione della Gestione ha discusso lungamente e attentamente le innovazioni contenute nel disegno di legge, ascoltando anche ripetutamente il direttore del Dipartimento delle finanze. Superata l'apparente confusione creata dai passaggi di classe di stipendio previsti nel disegno di legge come aumenti per anzianità di servizio pur restando nella stessa classe di funzione, la Commissione ha ritenuto di dover accettare questa innovazione — già contenuta sotto forma di promozione nell'attuale organico per alcune classi — anche per non ritardare oltre i miglioramenti attesi dal personale dello Stato. Non è perciò entrata nel merito delle istanze presentate da alcuni gruppi di dipendenti statali e da diversi membri della Commissione per un avanzamento di classe — maestre di economia domestica, tipografi, medici dell'Ospedale neuropsichiatrico, operai qualificati, infermieri e allievi infermieri, assistenti sociali, docenti ginnasio, alcune categorie di segretari aggiunti, ecc... — indipendentemente dalla loro giustificazione o meno, esorbitando le stesse dalla materia proposta al Gran Consiglio con il disegno di legge in questione. Semmai alcune delle stesse potrebbero essere previste nel preventivo del 1961.

Anche un suggerimento concernente il potenziamento della Commissione del personale è stato lasciato alle prossime revisioni dell'organico.

Soltanto una istanza del capi-servizio tecnico chiedente anche per i funzionari della prima classe il passaggio automatico nella classe speciale per togliere l'anomalia consistente nella possibilità di avere nella prima e nella

seconda classe le stesse condizioni di stipendio, è stata accolta nel senso di prevedere per la prima classe e la classe speciale la possibilità di aumenti straordinari fino al 30 % oltre il massimo della classe, invece che fino al 25% fissato per le classi II-III e IV.

Con questa modifica — che non tocca la scala organica delle classi — variano naturalmente anche gli importi indicati come stipendi massimi delle classi prima e speciale nella tabella contenuta fra le pagine 6 e 7 del messaggio accompagnante il disegno di legge, ma che agli effetti di quest'ultimo non hanno nessuna importanza.

Ma altre modificazioni sono state apportate dalla Commissione al disegno di legge, modificazioni che riassumiamo brevemente:

Per evitare confusione e ripetizioni con gli altri disposti in materia della legge sugli stipendi, la Commissione, d'accordo col capo del Dipartimento, ha deciso lo stralcio del terzo cpv. dell'art. 10 concernente il computo degli anni per i passaggi di classe.

E' stato inoltre approvato, con voti 10 contro 1, lo stralcio del proposto art. 10 bis da includere nella legge sugli stipendi, che, per le funzioni previste dalla classe X alla V compresa, chiedeva per il secondo passaggio un periodo doppio di permanenza nella classe per chi non è in possesso della maturità o di un titolo equipollente, dando così soddisfazione al Fronte Unico, che aveva presentata richiesta in tal senso, pur avendo data la sua adesione in via di massima al disegno di legge presentato dal consiglio di Stato.

Con 6 voti contro 4 è stato invece mantenuto il secondo cpv. dell'art. 4 del disegno di legge riferentesi ai docenti titolari di una scuola di 8 mesi, di contro ad una proposta di stralcio.

Infine, in considerazione della modificazione portata agli aumenti straordinari delle classi speciali e prima della pianta organica del personale, il capo del Dipartimento ha accettato di modificare la disposizione transitoria contenuta nell'art. 6 del disegno di legge, concernente il computo dell'anzianità di servizio, sulla interpretazione del quale era sorta una divergenza fra il capo del Dipartimento e alcuni membri della Commissione, e che aveva dato motivo di un nuovo intervento del Fronte Unico nel senso di applicare a partire dal 1. gennaio 1960 tutti gli anni maturati dal 1. gennaio 1955 ai fini dell'applicazione del passaggio di classe di cui all'art. 3 bis del disegno di legge.

Anche su questo nuovo testo dell'art. 6 del disegno di legge sono tuttavia state presentate tre proposte di modifiche: prima, quella di stralciare dal secondo cpv. l'inciso «nella medesima classe e nella medesima funzione», proposta non accettata dal capo del Dipartimento. Poi quella di sostituire la congiunzione e con la congiunzione o, e, infine, quella di stralciare le parole «e nella medesima funzione», proposta accettata dal capo del Dipartimento. Questi accettò pure la proposta di aggiungere al citato articolo un nuovo cpv., che viene ad accogliere la richiesta del Fronte Unico a favore dei dipendenti anziani che vanno in pensione al momento di entrata in vigore della legge prima che siano maturati gli anni per l'ultimo passaggio di classe.

In sede di discussione sul complesso la Commissione ha poi ritenuto necessario, per evitare facili confusioni, di sostituire la parola «promozione» contenuta nella marginale dell'art. 10 e negli articoli seguenti in cui la stessa è contenuta, col termine «passaggio» usato già all'art. 3 bis.

Con queste modificazioni il disegno di legge risulta corretto come al testo allegato al presente rapporto.

Una proposta di aumentare gli stipendi minimi delle classi dalla 23 alla 11 e la mozione Wyler del 21 aprile 1958 per l'aumento dei minimi e dei massimi delle ultime sette classi, richiamata in sede di discussione, senza essere

abbandonata dai relativi proponenti, potrà formare oggetto di prossime revisioni dell'organico dei dipendenti dello Stato e dei docenti in sede di applicazione dell'art. 32 bis dello stesso, tenuto conto che il presente disegno di legge vuol essere — per affermazione dello stesso Consiglio di Stato — non il punto di arrivo nell'attesa e necessaria revisione generale dell'organico chiesta dal Fronte Unico e dalla Commissione della Gestione della precedente legislatura, bensì il punto di partenza verso tale revisione.

Le lunghe discussioni cui ha dato luogo nella Commissione della Gestione il disegno di legge sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio, e le modificazioni apportate allo stesso, attestano l'attenzione dedicata dalla vostra Commissione al delicato problema del trattamento del personale, al quale senza considerare abbandonate — come è detto nel messaggio — le proposte formulate dal Fronte Unico dei dipendenti dello Stato e dei docenti, il Consiglio di Stato e la Commissione hanno voluto riconoscere il diritto ad un immediato miglioramento delle condizioni di stipendio delle categorie e dei singoli dipendenti la cui modifica si imponeva con maggior urgenza, nell'attesa delle modifiche dell'organico che potranno venir apportate di volta in volta in applicazione dell'art. 32 bis proposto dal Consiglio di Stato in aggiunta all'art. 32 della legge sugli stipendi.

A proposito del Fronte Unico dei dipendenti dello Stato e dei docenti, in Commissione è stato espresso il desiderio di sapere se il Consiglio di Stato e la Gestione debbano trattare con lo stesso quale organo rappresentativo del personale, o se debbano trattare con tutti i componenti quest'ultimo, visto che ogniqualvolta si tratta di toccare l'organico del personale dello Stato si ripete, da parte di gruppi di dipendenti, il sistema di inviare istanze separate alla Commissione, dopo che il Fronte Unico ha già trattato con il Consiglio di Stato e fatto conoscere i suoi desideri a nome del personale. Regola dovrebbe comunque essere quella di fare astrazione almeno dall'esaminare domande che non siano inoltrate da associazioni del personale.

Premesso quanto sopra, la Commissione vi propone di dare il vostro voto favorevole al disegno di legge così come è uscito dalle sue deliberazioni.

per la Commissione della Gestione :

D. Visani, relatore

Agustoni — Bernasconi B. — Borella A. — Bottani — Jolli — Pedimina — Rossi-Bertoni — Tatti — Verda — Wyler.

Disegno di

LEGGE
sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti
(Modificazione)

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 16 agosto 1960 n. 911 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1

La legge sugli stipendi è completata con l'aggiunta dei seguenti articoli 3 bis, 7 bis, 7 ter e 7 quater.

« Art. 3 bis — Il passaggio per anzianità di permanenza nelle Classi alternative successive classi, previste per ogni funzione, è determinato come segue :

<i>Classe iniziale secondo art. 32</i>	<i>anni di permanenza per il passaggio</i>	<i>nella classe</i>	<i>anni di permanenza per il passaggio</i>	<i>nella classe</i>	<i>anni di permanenza per il passaggio</i>	<i>nella classe</i>	<i>anni di permanenza per il passaggio</i>	<i>nella classe</i>
23	1	22	2	21	3	20	2	19
22	3	21	3	20	2	19		
22/21	3	21	3	20	2	19	2	18
21	3	20	3	19	2	18		
21/20	3	20	3	19	2	18	2	17
20	3	19	3	18	2	17		
19	3	18	3	17	2	16		
19/18	3	18	3	17	2	16	2	15
18	3	17	3	16	2	15		
17	3	16	4	15	3	14		
16	3	15	4	14				
16/15	3	15	4	14	3	13		
15	5	14	5	13				
14	5	13	5	12				
13	5	12	5	11				
12	5	11	5	10				
11	5	10	5	9				
11/10	3	10	4	9	3	8		
10	5	9	5	8				
9	5	8	5	7				
8	5	7	5	6				
7	5	6	5	5				
6	5	5	5	4				
5	5	4	5	3				
4	5	3						
3	5	2						
2	5	1						

Il passaggio avviene con effetto al 1. di gennaio per i dipendenti entrati al servizio dello Stato nel I semestre e con effetto al 1. luglio per i dipendenti entrati nel II semestre; per i docenti, al 1. di settembre ».

« Art. 7 bis — Per le funzioni della classe speciale e della 1. classe della pianta organica, lo stipendio iniziale può raggiungere il 30 % oltre il massimo della classe.

Per le funzioni delle classi seconda, terza e quarta della pianta organica, lo stipendio iniziale può raggiungere il 25 % oltre il massimo della classe.

Il Consiglio di Stato può concedere analoghi aumenti a persone particolarmente qualificate in carica al momento dell'entrata in vigore della presente legge ».

« Art. 7 ter — Per le altre classi d'organico il Consiglio di Stato ha la facoltà di concedere dei compensi in misura non superiore al 5 % (arrotondamento alla differenza di una classe) del massimo della classe, quando al dipendente sono richieste prestazioni che esorbitano da quelle previste per la classe ».

« Art. 7 quater — Gli aumenti previsti negli art. 7 bis e 7 ter sono revocati quando il dipendente è trasferito ad altre funzioni ».

Art. 2

L'art. 10 è abrogato e sostituito dal seguente :

« Art. 10 — L'assunzione avviene sempre nella classe inferiore prevista per ogni funzione.

L'impiegato passa nella classe superiore quando è rimasto nella medesima classe e nella medesima funzione per il tempo prescritto nell'art. 3 bis.

Il passaggio può essere sospeso e negato a giudizio dell'autorità di nomina quando l'impiegato non abbia dimostrato particolare capacità e impegno nel lavoro; la decisione deve essere motivata e, trattandosi di sospensione, deve essere indicato il periodo.

E' riservato il diritto di ricorso conformemente all'art. 28 della legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti, quando il passaggio è negato o sospeso per un periodo superiore a tre anni ».

Art. 3

L'art. 32 della legge sugli stipendi è modificato nel senso che sono abrogate le disposizioni sotto il titolo — B docenti — che prevedono una riduzione dello stipendio ai docenti delle Scuole maggiori, elementari e delle case dei bambini di 9 e 8 mesi.

Fino a quando un docente è titolare di una scuola di 8 mesi non ha diritto al passaggio di classe.

Aumenti straordinari dei limiti di stipendio :

a) per le funzioni della classe speciale e della I classe

b) per le funzioni delle classi II, III, IV

c) casi speciali

d) per le funzioni delle altre classi

e) revoca

Promozione per anzianità di permanenza

Art. 4

La legge sugli stipendi è completata con l'aggiunta di un articolo 32 bis, del seguente tenore :

Modificazioni
della pianta
organica

« *Art. 32 bis* — Ogni anno il Consiglio di Stato sottopone all'approvazione del Gran Consiglio, con il messaggio che accompagna il preventivo, le modificazioni che intende apportare alla pianta organica dei singoli Dipartimenti.

Approvato il preventivo, il Consiglio di Stato è autorizzato ad apportare con decreto esecutivo le modifiche alla pianta organica del personale ».

Art. 5

Disposizioni
transitorie

L'anzianità è calcolata con decorrenza dal 1. gennaio 1955. Chiunque, a contare da quella data, abbia trascorso, nella medesima classe il numero degli anni previsto nell'art. 3 bis, ha diritto al passaggio dal giorno dell'entrata in vigore della presente legge, e all'eventuale computo degli anni per la successiva promozione.

Chiunque, precedentemente iscritto in una classe alternativa, abbia ottenuto un passaggio per anzianità di servizio, al momento dell'entrata in vigore della presente legge, ha diritto al computo più favorevole per le successive promozioni.

In deroga al disposto precedente, chi al momento della entrata in vigore della presente legge ha compiuto o superato i 60 anni di età può ricevere l'ultimo passaggio per anzianità al più tardi un anno prima della cessazione del rapporto d'impiego per limite di età.

Art. 6

Entrata in vigore

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto a contare dal 1. gennaio 1960.